

Formare il futuro

L'impegno salesiano nel "Piano Mattei" per colmare il divario di competenze tra Africa e Italia

di **Elio Cesari**



Il "Piano Mattei" e la sfida globale dello *skills shortage*

Il panorama socio-economico contemporaneo è caratterizzato da sfide complesse e interconnesse, tra cui spiccano la necessità di uno sviluppo sostenibile in Africa e la crescente problematica della carenza di competenze, o *skills shortage*, che affligge anche l'Italia. In questo scenario dinamico, il "Piano Mattei per l'Africa", un'iniziativa strategica del Governo italiano volta a costruire una partnership paritaria e non predatoria con il continente africano, rappresenta un'opportunità significativa per affrontare queste sfide in maniera sinergica.

Parallelamente, la Congregazione Salesiana di Don Bosco opera da decenni in Africa in 41 Paesi con un impegno instancabile nel campo dell'educazione e della formazione professionale, rivolgendosi in particolare ai giovani vulnerabili ed emarginati. I numerosi istituti tecnici e professionali (TVET) salesiani presenti in diverse nazioni africane costituiscono un patrimonio di competenze e un'infrastruttura preziosa per la realizzazione degli obiettivi del "Piano Mattei", specialmente nel suo pilastro dedicato all'istruzione e alla formazione.

Il presente articolo si propone di esplorare l'impegno della rete salesiana nell'ambito del "Piano Mattei", con un focus specifico su come le iniziative educative condotte in Africa, oltre a favorire lo sviluppo socio-economico dei paesi destinatari, possano contribuire a rispondere al problema della carenza di giovani qualificati anche in Italia. Questa duplice ricaduta, che ha suscitato interesse verso il "Piano Mattei" da parte del mondo salesiano (attraverso un previo riconoscimento da parte del Governo Italiano, che ha inserito la Congregazione Salesiana nella Cabina di Regia del progetto), si basa sulla convinzione che investire nella formazione dei giovani africani possa generare benefici reciproci, creando opportunità di sviluppo, crescita e di lavoro sia nei paesi d'origine che in Italia.

La tradizione salesiana in Africa: un impegno radicato nell'educazione e nella formazione professionale. L'esempio dell'Etiopia.

I Salesiani di Don Bosco operano in Etiopia dal 1975 sotto l'egida della Chiesa Cattolica, con la missione primaria di soddisfare i bisogni educativi dei giovani. La loro presenza si articola in una vasta gamma di servizi educativi e sociali, che spaziano dagli asili nido alle scuole primarie e superiori, fino agli istituti di formazione professionale

tecnica (TVET) e ai centri ricreativi giovanili. Questo impegno educativo è portato avanti attraverso un ufficio centrale di pianificazione e sviluppo con sede ad Addis Abeba.

In Etiopia, i Salesiani gestiscono cinque istituti tecnici dislocati in diverse regioni: Tigray (SDB Mekelle TVET College e SDB Adwa TVET College), Gambella (SDB Gambella TVET College), Etiopia meridionale (Istituto SDB Dilla TVET) e Addis Abeba (SDB Mekanissa TVET College e Istituto TVET Bosco Children). Questi istituti si rivolgono a giovani e donne provenienti da contesti di vulnerabilità ed esclusione socio-economica, offrendo loro una formazione tecnica e professionale mirata.

Un esempio emblematico è il Bosco Children TVET Institute di Addis Abeba, fondato nel 2008 per supportare i giovani a rischio. L'istituto offre corsi brevi in diverse aree professionali, tra cui sartoria, produzione di articoli in pelle, lavorazione metalli di base, falegnameria, elettricità di base e installazione di pannelli solari, manutenzione di telefoni cellulari, manutenzione auto e turismo alberghiero. Al termine della formazione, gli studenti sostengono un esame nazionale che li certifica e li qualifica per il mondo del lavoro. Inoltre, ai contenuti tecnici si affiancano insegnamenti di business e imprenditorialità.

Il Bosco Children TVET Institute si rivolge principalmente a studenti a rischio, inclusi ragazzi di strada di Addis Abeba, persone internamente sfollate, rifugiati e giovani provenienti da contesti socio-economici svantaggiati. L'istituto offre loro un'educazione olistica che mira a prepararli a essere cittadini onesti e responsabili. Un aspetto cruciale è la presenza di un Job Service Officer (JSO), il cui compito principale è offrire orientamento professionale e garantire il placement dei diplomati. È significativo notare che la maggior parte dei laureati viene assunta dalle aziende in cui ha svolto il tirocinio. L'istituto si impegna per il raggiungimento dell'obiettivo di sviluppo sostenibile (SDG) numero 4, "Istruzione di qualità", grazie alla collaborazione tra i Salesiani, il personale e i settori pubblico e privato.

L'impegno salesiano nella formazione professionale si estende anche ad altre nazioni africane, legate al Piano Mattei. In Ghana, anche se non è tra i primi 9 paesi indicati nel Piano, il Don Bosco Technical Institute di Ashaiman, Accra, si distingue per aver realizzato un proprio impianto di biogas che converte i rifiuti di cucina e dei servizi igienici in energia sostenibile. Il biogas rappresenta una valida alternativa al fuoco di legna, è una fonte rinnovabile e può essere generato da materiali disponibili localmente. L'impianto, un investimento una tantum con costi di gestione e manutenzione minimi, si rivela più economico rispetto all'utilizzo di gas di petrolio liquefatto (GPL). Situato a circa 200 metri dalla cucina, l'impianto riduce drasticamente la pressione del gas per raggiungere l'utenza finale. Gli studenti del dipartimento di ospitalità (cucina e panificazione) beneficiano di una fornitura di biogas ecocompatibile che riduce i costi energetici. Inoltre, le acque reflue vengono depurate con filtri a carbone e utilizzate per irrigare le aree verdi, rappresentando una soluzione innovativa e sostenibile che beneficia oltre 400 studenti del centro.

Questi esempi illustrano la professionalità e la varietà dell’impegno salesiano nel campo della formazione professionale in Africa, un impegno che mira non solo a fornire competenze tecniche, ma anche a promuovere lo sviluppo integrale dei giovani e delle comunità.

Il “Piano Mattei” per l’Africa: un quadro strategico per la cooperazione e lo sviluppo

Il “Piano Mattei per l’Africa” rappresenta l’iniziativa strategica del Governo italiano volta a definire un nuovo modello di partenariato con i paesi del continente africano. Il piano si basa su un approccio globale e non predatorio, che pone al centro le esigenze dell’Africa e riconosce la centralità della condivisione dello sviluppo socio-economico sostenibile e delle responsabilità per la stabilità e la sicurezza come fondamento di rapporti duraturi e di reciproco beneficio tra Africa ed Europa. Il metodo del “Piano Mattei” è riassumibile nella formula “ascoltare, rispettare, costruire insieme”.

Il piano individua sei settori di intervento prioritari: istruzione/formazione, sanità, acqua, agricoltura, energia e infrastrutture. In una prima fase, per i Salesiani l’iniziativa si concentra su progetti pilota in nove Paesi, suddivisi in un quadrante subsahariano (Kenya, Etiopia, Mozambico, Congo e Costa d’Avorio) e un quadrante nordafricano (Egitto, Tunisia, Marocco e Algeria). In una seconda fase, il piano prevede di estendersi ad altre nazioni del continente secondo una logica incrementale.

L’approccio del “Piano Mattei” prevede lo sviluppo di nuovi progetti o il sostegno attivo a iniziative già in corso, condividendo con gli Stati africani le fasi di elaborazione, definizione e attuazione per garantire ritorni economici e sociali duraturi sul territorio. L’efficacia, la rapidità, l’integrazione, la flessibilità, il valore aggiunto e le potenzialità incrementali sono i criteri generali che guidano gli interventi del piano.

Per quanto riguarda le risorse e gli strumenti finanziari, il “Piano Mattei” punta sulla collaborazione strategica con le Banche Multilaterali di Sviluppo, sull’utilizzo dell’Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) gestito dalla Farnesina tramite l’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), sulla partecipazione a programmi finanziati nell’ambito del Global Gateway Africa-Europe dell’UE e su forme di compartecipazione finanziaria con altri stati donatori.

Il cronoprogramma della prima fase del “Piano Mattei” ha previsto diverse tappe, tra cui la creazione della Struttura di Missione, la prima riunione della Cabina di Regia e l’avvio dei primi progetti pilota nel corso del primo semestre del 2024.

Sinergie e opportunità: l’allineamento tra l’impegno salesiano e il “Piano Mattei”

L’impegno pluriennale dei Salesiani in Africa nel campo dell’educazione e della formazione professionale si allinea in maniera significativa con gli obiettivi del “Piano Mattei”, in particolare con il suo focus sull’istruzione come motore di sviluppo

socioeconomico. La presenza capillare degli istituti tecnici salesiani nei paesi target del piano, come ad esempio l’Etiopia e il Ghana, e la loro comprovata esperienza nella formazione di giovani vulnerabili e nell’inserimento lavorativo rappresentano un valore aggiunto considerevole per la realizzazione degli interventi previsti.

Da molti anni i Salesiani lavorano in Africa con progetti la cui ricaduta sociale impatta in primis sui Paesi oggetto d’intervento e, per riflesso, sul sistema Italia. L’intervento salesiano è fortemente incentrato sul “capacity building” e sulla formazione professionale per allievi e docenti africani, con attività “training driven” in linea con lo spirito di Don Bosco. L’obiettivo primario è far maturare e potenziare competenze sociali, tecniche e professionali nei giovani, spesso anche attraverso periodi di mobilità a fini di studio in Italia, al fine di garantire loro un futuro dignitoso nel proprio Paese d’origine o in Europa.

Questa *mission* salesiana risponde a diversi temi importanti, tra cui il combattimento dell’immigrazione illegale ed il diritto alla mobilità umana in sicurezza e dignità e la problematica dello *skills shortage*. Per quanto riguarda il primo punto, i Salesiani creano partenariati di valore con enti che garantiscono qualità ed eticità, monitorando la filiera di studio ed eventualmente di lavoro insieme a partner terzi. Per quanto concerne il secondo punto, i finanziamenti europei con cui spesso si avviano i progetti salesiani sono basati sullo sviluppo di competenze utili inerenti figure professionali di difficile reperimento, creando una sinergia tra le necessità formative del Paese d’origine e le esigenze dei mercati del lavoro continentali.

Le iniziative educative condotte dai Salesiani in Africa generano un duplice impatto: contribuiscono allo sviluppo socio-economico dei Paesi destinatari, formando professionalità locali in settori strategici, e creano un bacino di giovani qualificati che possono potenzialmente colmare la carenza di competenze in Italia. Progetti come “GreenVETAfrica” e “Skilling eco-VET” preparano figure professionali in linea con le esigenze del mercato del lavoro italiano, soprattutto in settori emergenti come la gestione sostenibile dei rifiuti e l’economia circolare. Sebbene in questi specifici progetti non fosse previsto un “corridoio professionale” verso l’Italia, questa possibilità è considerata in progetti futuri attualmente in fase di valutazione.

In questo contesto, l’impatto dell’*expertise* salesiana in chiave “Piano Mattei” appare evidente. Grazie alla loro presenza radicata e alla loro capacità di formare giovani con competenze richieste dal mercato del lavoro, i Salesiani si configurano come partner strategici per la realizzazione degli obiettivi del piano nel settore dell’istruzione e della formazione professionale.

Il contributo salesiano alla risposta allo *Skills Shortage* in Africa e la potenziale ricaduta in Italia

Gli istituti tecnici salesiani in Africa svolgono un ruolo cruciale nel fornire ai giovani le competenze necessarie per l’ingresso nel mercato del lavoro e nel favorire l’accesso a opportunità di impiego e lo sviluppo di modelli di auto-imprenditorialità.

La problematica della disoccupazione giovanile e delle difficoltà di accesso al mercato del lavoro in regioni come il Tigray, Gambella, l’Etiopia meridionale e Addis Abeba è dovuta a una pluralità di fattori, tra cui la mancanza di opportunità di accesso a una formazione di qualità, il disallineamento tra le competenze dei giovani e le esigenze del mercato del lavoro, e la carenza di opportunità di transizione scuola-lavoro.

I corsi offerti dagli istituti salesiani, come quelli del Bosco Children TVET Institute in *tailoring, leather goods production, basic metal work, woodwork, basic electric and solar panel installation, mobile phone maintenance, car maintenance e kitchen and hotel tourism*, mirano a colmare questo divario di competenze, fornendo ai giovani qualifiche spendibili nel mercato del lavoro locale. L’insegnamento di competenze imprenditoriali, inoltre, incoraggia l’auto-impiego e la creazione di micro-imprese, contribuendo ulteriormente allo sviluppo economico locale.

L’efficacia di questo approccio è testimoniata dalle storie di successo di ex allievi degli istituti salesiani. Kemasibat Belay Getachew, laureata del Don Bosco Children Technical Institute in Etiopia, dopo aver conseguito un diploma in fornitura idrica, si è resa conto che non era il suo sogno. Grazie a un annuncio dell’Istituto Bosco Children, si è iscritta al corso di sartoria, acquisendo competenze professionali, imprenditoriali e di vita. Attraverso l’Ufficio Servizi Lavoro, ha svolto un tirocinio che le ha permesso di acquisire maggiore conoscenza pratica e del mercato del lavoro, preparandola all’auto-impiego. Dopo la laurea, Kemasibat ha avviato la sua attività di sartoria a casa, promuovendosi attraverso i social media e i biglietti da visita. Grazie al suo impegno e alla qualità del suo lavoro, dopo pochi mesi è riuscita ad aprire il suo negozio in città, realizzando un profitto netto mensile considerevole. Il suo obiettivo futuro è gestire una grande fabbrica di abbigliamento, guidata dal motto “Sogni + Lavoro = Successo”. La sua gratitudine verso Don Bosco per averla aiutata a realizzare il suo sogno è palpabile.

Un altro esempio di successo è quello di Godson Kwame Amamoo Senam, un tecnico di impianti fotovoltaici laureato presso il Don Bosco TVET Center di Ashaiman - Tema, Ghana. Nel 2020, è stato selezionato dalla Fondazione Baden-Württemberg per svolgere un tirocinio di 3-6 mesi in Germania, nell’ambito di un programma che supporta giovani artigiani che desiderano sviluppare la propria carriera all’estero. L’obiettivo principale della fondazione è contribuire allo sviluppo di giovani ghanesi desiderosi di ampliare le proprie competenze nei settori tecnici e professionali. Godson ha trascorso i suoi primi tre mesi presso EggTech GmbH e la seconda metà del tirocinio presso UMD (Umwelt Montage Dienstleistungen), entrambe aziende situate a Reutlingen. Questa esperienza gli ha permesso di migliorare le sue competenze e di acquisire esperienza nel settore fotovoltaico in un contesto internazionale.

Queste, e decine di altre storie di successo dimostrano come la formazione professionale fornita dagli istituti salesiani in Africa possa effettivamente trasformare la vita dei giovani, offrendo loro opportunità concrete di lavoro e di realizzazione personale nei propri paesi d’origine. Tuttavia, il potenziale di queste iniziative potrebbe

estendersi anche all'Italia, contribuendo a colmare il divario di competenze in settori specifici.

Come evidenziato, progetti come “GreenVETAfrica” e “Skilling eco-VET” sono focalizzati su competenze legate alla gestione ecosostenibile dei rifiuti e all'economia circolare, settori in crescita anche in Italia e in Europa. La formazione di giovani africani in queste aree potrebbe potenzialmente creare un bacino di lavoratori qualificati che potrebbero essere attratti dal mercato del lavoro italiano in futuro, attraverso meccanismi di migrazione regolare e percorsi professionali strutturati.

Il posizionamento degli enti italiani di ispirazione salesiana sul tema della mobilità umana e dello sviluppo riconosce la libertà e il diritto di ogni persona di godere di una vita dignitosa in ogni parte del mondo, di poter costruire e realizzare la propria esistenza nel proprio paese (*Liberi di restare!*) oppure di sviluppare in sicurezza e con prospettive di successo il proprio progetto migratorio (*Liberi di partire!*). In questo quadro, la rete salesiana si impegna a dare risposte coerenti e integrate alle situazioni di crisi che coinvolgono migranti, rifugiati e sfollati, contribuendo allo sviluppo integrale e sostenibile dei Paesi d'origine per offrire concrete opportunità per realizzarsi dove si è cresciuti (diritto di non emigrare) e, dall'altro lato, accompagnando chi sceglie di partire con un percorso completo di accoglienza e integrazione umana e socio-professionale inclusiva nel paese di destinazione (diritto di emigrare).

La rete salesiana, presente sia nei Paesi di origine/transito che in quelli di arrivo come l'Italia e l'Europa, offre l'opportunità di creare percorsi completi, integrati e sicuri che prevedano la creazione di opportunità e di sviluppo locale nei paesi di origine/transito, azioni informative e formative pre-partenza, accompagnamento al viaggio e, infine, accoglienza e inserimento educativo-formativo e lavorativo nei Paesi di destinazione, anche in collaborazione con le imprese e il mondo del lavoro.

Sfide e opportunità: costruire ponti tra la formazione in Africa e il mercato del lavoro italiano

Sebbene il potenziale contributo delle iniziative educative salesiane in Africa alla risposta allo *skills shortage* in Italia sia promettente, è importante riconoscere le sfide che devono essere affrontate per realizzare appieno questa opportunità. Tra queste, figurano la necessità di garantire il riconoscimento delle qualifiche professionali acquisite in Africa nel contesto italiano, la gestione delle barriere linguistiche e culturali, e la predisposizione di adeguati percorsi di accoglienza e integrazione socio-lavorativa in Italia.

Tuttavia, il “Piano Mattei” potrebbe fornire un quadro strategico e degli strumenti finanziari per affrontare queste sfide e per promuovere una maggiore collaborazione tra istituzioni italiane, imprese e organizzazioni come i Salesiani, al fine di creare percorsi di mobilità professionale regolari e sicuri. L'attenzione del piano verso la formazione di competenze richieste dal mercato del lavoro e la sua enfasi sulla

partnership con i Paesi africani potrebbero favorire la creazione di “corridoi professionali” in settori specifici, basati su un’attenta analisi dei fabbisogni di competenze in Italia e sulle eccellenze formative presenti negli istituti tecnici africani.

Inoltre, le iniziative salesiane che prevedono periodi di mobilità a fini di studio e tirocinio in Italia per studenti e docenti africani rappresentano un’esperienza preziosa per costruire ponti tra i sistemi formativi e i mercati del lavoro dei due continenti. Questi scambi non solo permettono ai partecipanti africani di acquisire competenze avanzate e di conoscere il contesto lavorativo italiano, ma favoriscono anche la creazione di reti e di relazioni che possono facilitare future opportunità di collaborazione e di mobilità professionale.

L’impegno salesiano nell’ambito del “Piano Mattei”: un approccio collaborativo e proattivo

La Congregazione Salesiana ha manifestato fin da subito un vivo interesse verso il “Piano Mattei”, riconoscendone il potenziale per rafforzare il proprio impegno in Africa e per generare impatti positivi sia nei paesi africani che in Italia. Diversi incontri e missioni sono stati organizzati per approfondire le opportunità di collaborazione nell’ambito del piano.

Una missione condotta nel dicembre 2024 nell’Ispettorato salesiano “Maria Kidane Meheret” dell’Etiopia (AET) ha visto la partecipazione di rappresentanti della Sede Centrale Salesiana di Roma e del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), ONG salesiana che opera da anni in Etiopia a fianco dei Salesiani. La missione, guidata dall’Ispettore di AET e dal Direttore dell’Ufficio di Pianificazione e Sviluppo (PDO), ha avuto l’obiettivo di mettere insieme le risorse presenti nell’Ispettorato, il lavoro del PDO e del VIS e le possibilità offerte dal “Piano Mattei” per l’Africa del governo italiano. Incontri intensi si sono svolti ad Addis Abeba (presso il centro “Bosco Children” e le opere di Gotera e Mekanissa) e nella regione del Tigray (nelle opere di Adwa, Adigrat e Mekelle), regione colpita dal conflitto tra il 2020 e il 2022.

L’Ambasciata italiana ad Addis Abeba ha offerto un quadro operativo dei progetti già in corso e delle necessità rilevate, soprattutto nella regione del Tigray. Incontri con la Nunziatura e con il Vescovo di Adigrat hanno evidenziato le urgenze pastorali e i fronti su cui i Salesiani e i volontari sono attivi, che spaziano dalla sicurezza fisica e alimentare alla salute, all’immigrazione e al sostegno psicosociale, oltre alle ordinarie attività di scuola, formazione professionale, oratorio e assistenza per ragazzi di strada.

Visita analoga si è svolta in quelle settimane alle presenze salesiane del Mozambico, anch’esso Paese di coinvolgimento in questa prima fase del Piano Mattei. In quella terra i Salesiani operano in quasi tutte le zone del paese con forte richieste di nuove presenze nel nord segnato da un processo di reclutamento giovanile in forme di estremismo religioso islamico e da una forte tendenza migratoria.

Un’altra missione si è svolta in Marocco nel novembre 2024, nel contesto della nuova Circostrizione Speciale del Nord Africa (CNA), sempre relativa alle possibilità

offerte dal “Piano Mattei”. Questa seconda visita, successiva a una prima in Tunisia, ha visto la partecipazione di rappresentanti della Sede Centrale Salesiana di Roma. L’incontro con l’Ambasciatore italiano a Rabat ha permesso un proficuo scambio di conoscenza e ipotesi di passi di collaborazione.

A livello centrale, il Vicario del Rettor Maggiore ha inviato una lettera ai Superiori Salesiani delle Nazioni coinvolte, sottolineando come il “Piano Mattei” rappresenti una possibile opportunità da valorizzare, invitando a decidere come organizzarsi per rispondere. È stato costituito un gruppo di regia interno alla Congregazione per seguire il “Piano Mattei”, formato da diverse figure di riferimento a livello centrale e regionale. Questo gruppo ha il compito di coordinare le azioni, raccogliere le idee progettuali e definire le priorità di intervento in relazione alle opportunità offerte dal piano.

Sono stati inoltre istituiti tavoli tecnici interni alla Congregazione, coinvolgendo rappresentanti di diverse realtà salesiane attive nel campo della formazione professionale e della cooperazione internazionale, come il CNOS-FAP, l’ONG salesiana VIS e Don Bosco Tech Africa e Don Bosco Tech Europe. Questi tavoli hanno l’obiettivo di approfondire le modalità operative di collaborazione con il “Piano Mattei” e di sviluppare proposte progettuali concrete.

I contatti con le istituzioni governative italiane sono stati intensi e proficui, con incontri a Palazzo Chigi e con rappresentanti dell’AICS. L’attenzione si è concentrata sui Paesi africani in cui i Salesiani hanno una presenza significativa e in cui il “Piano Mattei” prevede interventi prioritari nel settore dell’istruzione, come l’Etiopia, il Mozambico, il Marocco e la Tunisia.

Queste attività testimoniano l’approccio proattivo e collaborativo della Congregazione Salesiana nei confronti del “Piano Mattei”, con la volontà di mettere a disposizione la propria esperienza e le proprie risorse per contribuire al successo dell’iniziativa e per generare un impatto positivo duraturo in Africa e, potenzialmente, anche in Italia.

Un futuro di collaborazione per lo sviluppo e la risposta allo *skills shortage*

L’impegno secolare dei Salesiani di Don Bosco nel campo dell’educazione e della formazione professionale in Africa rappresenta un patrimonio di inestimabile valore di cui può beneficiare anche il “Piano Mattei”. La presenza radicata degli istituti tecnici salesiani nei Paesi target del piano, la loro comprovata capacità di formare giovani con competenze richieste dal mercato del lavoro e la loro attenzione verso i giovani vulnerabili ed emarginati uniti alla rete internazionale strutturata del mondo salesiano si allineano perfettamente con la filosofia e i pilastri del “Piano Mattei”.

Le iniziative educative condotte dai Salesiani in Africa non solo contribuiscono in maniera significativa allo sviluppo socio-economico dei paesi destinatari, offrendo ai giovani opportunità concrete di lavoro e di auto-imprenditorialità, ma presentano anche un potenziale significativo per rispondere al problema della carenza di

competenze che affligge anche l'Italia. La formazione di giovani africani in settori strategici e in crescita, unita alla creazione di percorsi di mobilità professionale regolari e sicuri, potrebbe favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro a livello internazionale, generando benefici reciproci per l'Africa e per l'Italia.

La collaborazione tra la Congregazione Salesiana e il governo italiano nell'ambito del "Piano Mattei" rappresenta un'opportunità unica per rafforzare ulteriormente l'impegno a favore dello sviluppo sostenibile in Africa e per costruire un futuro di maggiore prosperità e opportunità per i giovani di entrambi i continenti. L'approccio salesiano, basato sull'educazione integrale, sul pieno e totale approccio "ex ante" e non solo la difesa "ex post" dei diritti umani, sulla formazione di competenze professionali e sull'attenzione verso i più vulnerabili, si configura come un elemento chiave per il successo del "Piano Mattei" nel suo pilastro dedicato all'istruzione e alla formazione, contribuendo a colmare il divario di competenze e a costruire ponti di collaborazione tra l'Africa e l'Italia.

Con un impegno rinnovato e una visione condivisa, i Salesiani di Don Bosco si pongono come protagonisti attivi nella vita del continente africano, con la convinzione che investire nell'educazione e nella formazione dei giovani rappresenti un investimento nel futuro di entrambi i continenti, contribuendo a formare non solo professionisti qualificati, ma anche cittadini responsabili e protagonisti del proprio sviluppo.

Don Elio Cesari

*Segretario Nazionale CISI
Presidente CNOS*